

Nino Gurrera Assessore all'Igiene risponde alle domande de
« La Voce »

POLITICA

Nettezza urbana questione d'intesa

- D. Tu sei già stato Consigliere Comunale dal 1964 al 1970. Cosa è cambiato, da allora ad oggi, nell'amministrazione comunale?
- R. Anche se lentamente, ci si avvia verso un « nuovo modo » di governare. L'Amministrazione Comunale è più sensibile ai problemi della cittadinanza e tiene in gran conto le esigenze della popolazione; lo dimostra il fatto che nell'elaborazione del programma si è andati in tutte le associazioni e i circoli del paese per stabilire un contatto diretto con i cittadini e recepire quindi i bisogni di ciascuna categoria.
- D. Questi incontri sono stati indubbiamente positivi; ma per incoraggiare la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica ci vuole ben altro.
- R. Un ruolo fondamentale l'avranno i Consigli di quartiere e i Comitati che affiancheranno i vari assessori nel loro lavoro quotidiano. Purtroppo per realizzare i Consigli di quartiere si attende, come tu sai, l'approvazione definitiva della legge regionale impugnata a suo tempo dal commissario governativo.
- D. Cosa ti proponi di fare come assessore all'igiene?
- R. Auspico una larga collaborazione tra Amministrazione e cittadini affinché siano sempre più rispettate le norme igieniche e aumenti la responsabilità individuale.
- D. Come pensi di sensibilizzare i giovani?
- R. Cercherò la collaborazione della classe insegnante sambucense, che meglio di tutti potrà inculcare il rispetto per le principali norme igieniche. A tale scopo, con l'aiuto dell'assessore alla P.I., istituirò dei premi per i migliori elaborati che abbiano come tema predominante « il

problema igienico di Sambuca ». Penso anche di estendere detta sensibilizzazione a tutti i cittadini mediante manifesti murali ed altro materiale di propaganda.

D. Cosa avete previsto per migliorare il servizio igienico-sanitario del paese?

R. Allo stato attuale bisogna riconoscere che vi sono delle carenze nella pulizia delle strade, dovute al numero ridotto dei netturbini; ma ben presto pensiamo di ristabilire la normalità con l'assunzione di altre 4 unità. La situazione migliorerà ancora perché sono in arrivo 100 bidoni (raccolti-immondizia) che saranno sistemati nei punti nevralgici del paese in aggiunta a quelli già esistenti.

D. Ma per migliorare il servizio non basta aumentare l'organico dei netturbini, occorre anche una organizzazione diversa del lavoro degli stessi.

R. Sì, infatti si è pensato di organizzare il lavoro diversamente, assegnando alcune vie ad ogni netturbino; così facendo si otterrà un duplice scopo: 1) un maggiore rendimento del lavoratore perché più responsabilizzato; 2) le vie cittadine verranno spazzate quasi ogni giorno. Si pensa di acquistare qualche altro mezzo di dimensioni ridotte (per permettere l'accesso in tutte le vie e i cortili) da adibire esclusivamente per la raccolta a domicilio dei rifiuti, dato che le abitudini e le esigenze dei cittadini sono profondamente cambiate.

D. Pensate di installare i cestini portarifiuti?

R. Un primo esperimento, effettuato qualche anno fa, purtroppo è stato negativo; ma ciò non significa che

BREVE BIOGRAFIA DELL'ASSESSORE

Nino Gurrera, 45 anni, comunista, è stato eletto consigliere comunale il 15 giugno 1975. La sua militanza politica risale ad almeno quindici anni fa nelle file del PSI locale, nel cui seno ha ricoperto incarichi di primo piano.

Dal 1964 al 1970 ha rappresentato assieme ad altri due consiglieri il Partito Socialista in Consiglio Comunale. Esercita la professione di insegnante elementare nel comune di Contessa Entellina; è sposato dal 1962 ed ha due figli.

V. M.

TRIBUNA APERTA

Convergenze democratiche

In questa rubrica ospitiamo interventi e dibattiti di quanti vogliono contribuire liberamente con apporti costruttivi, anche se critici, al migliore andamento della cosa pubblica sambucense.

Il bilancio di previsione 1976 del nostro Comune è stato approvato con voto unitario dalle forze politiche presenti nel nostro Consiglio Comunale.

Non rappresenta un fatto di normale amministrazione.

L'intesa raggiunta dalle forze politiche ha un profondo valore politico ed è gravida di positivi sviluppi.

Il voto scaturito da un lungo, accorato, ma democratico e serio confronto, è la prova di una nuova volontà politica, che si fa sempre più strada nei partiti; è l'espressione ed il frutto dei tempi nuovi.

Il confronto prima e l'intesa dopo sono stati possibili, infatti, per la nuova situazione politica venutasi a determinare in Italia ed a Sambuca dopo il risultato elettorale del 15 Giugno scorso.

Ormai, in tutto il Paese, si impongono la necessità e l'urgenza della « INTESA DEMOCRATICA ».

L'accordo sul bilancio non può e non deve restare, quindi, un fatto isolato o di poca importanza, ma va considerato la base su cui continuare a costruire nuovi rapporti di collaborazione e di convergenza, sempre più stretti e duraturi tra i partiti, nell'interesse precipuo della nostra società.

Sarà un cammino irto e pieno di difficoltà, ma necessario ed utile al nostro progresso civile.

Per ogni partito dovrà significare un nuovo modo di far politica, un nuovo modo di vivere nella società per attuare una « Democrazia piena ».

I problemi che le forze politiche dovranno affrontare sono estremamente grandi e complessi, poiché si tratta di attuare una svolta di grandi proporzioni.

Gli sviluppi futuri dipenderanno dalla capacità, dall'impegno e dalla buona volontà di tutti.

Questo nuovo modo di essere e di governare impone alle forze politiche non solo più efficienza e competenza amministrativa, ma anche una nuova etica politica, che deve iniziare con una corretta attuazione del bilancio, che dovrà avvenire non solo in maniera unitaria, ma anche con un profondo rinnovamento dei metodi amministrativi.

A tal fine sarà, innanzitutto, necessario che i nostri Assessori Comunali, nell'esercizio del loro potere, evitino « Colpi di testa » o iniziative personali, e che invece si sentano gli esecutori e gli interpreti di decisioni collegiali maturate ai diversi livelli.

I partiti, pertanto, evitando di dettare o imporre soluzioni di vertice, devono svolgere una azione attiva, vigile e stimolatrice per garantire la corretta gestione del bilancio. Essi, pur rispettando l'autonomia dei nostri amministratori, non dovranno permettere loro di comportarsi come i signori di un piccolo feudo, solo perché si ritengono o sono ritenuti dei « Capi » illuminati da chissà quale carisma.

« Nessun privilegio — scrive Gino Ciurlo — (Vedi la Voce dell'ottobre 1975) degli organismi politici e nessuna autonomia di esercizio al potere degli Assessori comunali, che non si inquadra

nel rispetto della collegialità delle decisioni ai diversi livelli ».

Tutto questo deve indurre ogni partito a riflessioni autocritiche per superare certi ritardi e certe posizioni anacronistiche, per prendere fino in fondo coscienza dei processi in atto nella nuova realtà.

Per noi comunisti significa, innanzi tutto, concepire tutto ciò come sviluppo e cioè come una via obbligata per rompere ogni incrostazione dogmatica, ogni superficiale valutazione, per arricchire la capacità del marxismo di interpretare la realtà del nostro tempo anche con l'apporto ed il contributo di altre componenti politico-culturali.

Come P.C.I., dobbiamo conservare e migliorare gli attuali rapporti unitari con il P.S.I., ma dobbiamo curare e stabilire nello stesso tempo, sempre migliori rapporti con la D.C. In questo senso dobbiamo considerare con meno scetticismo e con più fiducia la nuova volontà di collaborazione espressa dalla D.C. proprio con il suo voto favorevole sul Bilancio.

Dobbiamo saper cogliere ed incoraggiare le novità positive che emergono dalla D.C. Con essa dobbiamo discutere e confrontarci considerandola un potenziale alleato di governo.

Commetteremo un grosso errore politico, se per nostra riserva mentale o per trasformistici giochi di potere volessimo non capire che la D.C. anche a Sambuca dopo il 15 Giugno è cambiata e che almeno intende fare una opposizione costruttiva.

Ciò significherebbe precludere la strada dell'intesa democratica.

Adeguarci a questa nuova situazione politica ed operare in direzione di larghe convergenze democratiche significa, anche evitare con coraggio di far leva su un sistema di potere basato qualche volta su metodi clientelari o su un semplice paternalismo illuminato, provocando e promuovendo invece un allargamento della partecipazione e della democrazia di base.

Come Partito di maggioranza assoluta, infine, dobbiamo sfuggire alla tentazione di volere imporre alle altre forze politiche la nostra forza numerica, poiché ciò è sintomo di debolezza culturale e politica e non favorisce certamente il difficile processo dell'intesa.

Dobbiamo, invece, assolvere la nostra funzione di direzione della vita politica Sambucense in maniera egemonica ed esercitare il nostro ruolo di egemonia, secondo quella nostra tradizione che da Gramsci a Berlinguer, ha significato saper elaborare ed indicare, attraverso una accurata analisi della realtà, le soluzioni più idonee ai vari problemi, accettare senza preconcetti o riserve mentali il più democratico confronto ed ogni possibile contributo positivo e ricercare con azioni pazienti ed operose le più ampie convergenze democratiche.

Con il voto unitario sul Bilancio si è aperto, dunque, e questa volta anche per merito della D.C. un terreno idoneo per una seria politica di convergenze. E' dovere di tutte le forze politiche continuare a costruire su questo terreno, con serietà, con impegno, con chiarezza di propositi.

Il Capo gruppo del P.C.I. al Consiglio Comunale di Sambuca di Sicilia
SALVATORE MONTALBANO

UN ATTO INTIMIDATORIO SENZA PRECEDENTI

Attentato ad un sindacalista

Ignoti malviventi hanno tentato di incendiare la macchina del Segretario della Camera del Lavoro di Sambuca

Un vile e inaspettato attentato è stato compiuto a Sambuca alle 4 del mattino di sabato, 3 gennaio, nei confronti del noto sindacalista Vincenzo Di Verde, da tempo segretario generale della locale Camera del Lavoro. Ignoti malviventi, approfittando dell'ora tarda e delle strade deserte, hanno appiccato il fuoco alla 500 Fiat di proprietà del Di Verde, posteggiata davanti la propria abitazione di Via Mulè. Un caso fortuito ha evitato che la macchina andasse distrutta. Lo scoppio violento della gomma anteriore sinistra ha infatti svegliato di soprassalto un vicino di casa che, affacciandosi alla finestra e accortosi di quanto stava accadendo, ha dato l'allarme e si è precipitato in strada, assieme al Di Verde, per spegnere le fiamme che avevano già avvolto la parte anteriore della macchina. Questo attentato intimidatorio, senza precedenti nella storia democratica del nostro paese, ha lasciato sconcertati cittadini e lavoratori. Alcuni, forse un po' ingenui o in malafede, e tra questi vanno annoverati in un primo momento gli inquirenti, hanno pensato che l'atto criminoso dovesse ricercarsi in « qualche sgarbo » o « polemica d'affari », atti questi che purtroppo portano, da alcuni anni a questa parte nel nostro centro, al « taglio degli alberi » o « all'incendio del seminato ». Ma Di Verde, modesto impiegato comunale, padre di famiglia esemplare, non ha avuto in passato polemiche personali con chicchessia. Si è voluto colpirlo, e questo appare chiaramente, per intimidirlo nel suo lavoro quotidiano di sin-

dacalista che instancabilmente porta avanti da almeno 15 anni. Le forze politiche, l'amministrazione comunale, il sindacato, si sono resi subito conto della gravità dell'attentato ed hanno fatto i dovuti passi verso le forze dell'ordine affinché venissero accelerate le indagini e scoperti gli autori del gesto criminoso. Lo sappiamo: non sarà facile scoprire gli autori e i mandanti dell'incendio; ma ci conforta il fatto che di fronte a questo gesto insensato c'è stata la pronta mobilitazione dei lavoratori, a dimostrare, ancora una volta, la sensibilità verso le organizzazioni politico-sindacali e i propri dirigenti. La solidarietà incondizionata dei lavoratori Sambucensi, nei confronti del sindacalista Di Verde, è stata espressa chiaramente in una affollatissima assemblea svoltasi nel salone della CGIL alla presenza del segretario generale della Camera del Lavoro della provincia, Palumbo, e del responsabile della federbraccianti, Basile.

« Con questo atto si è voluto colpire non solo il dirigente — ha detto Palumbo nel suo intervento — ma tutti i lavoratori che lui rappresenta a Sambuca ».

Vincenzo Di Verde, prendendo in ultimo la parola ha ringraziato dirigenti e lavoratori per la solidarietà dimostrata ed ha assicurato tutti che « quell'atto criminoso non l'ha affatto scoraggiato, ma anzi gli darà maggiore forza per stare più vicino ai lavoratori ». Parole esemplari in un mondo sempre più qualunquista e senza valori.

L. E.